

Il processo

Libri antichi rubati De Caro si pente “Pronto ad aiutare per recuperarli”

L'ex collaboratore di Dell'Utri si scusa
Ma il pm non ci crede: “Condannatelo”
Il legale: lui ha parlato, nessuno si è mosso

FRANCASERVATICI

«SONO pentito per quello che ho fatto e sono a disposizione per contribuire al recupero dei volumi rubati dalla biblioteca dell'Osservatorio Ximeniano e da quella dei Padri Scolopi. Se vogliono mostrarmi le opere sequestrate io posso indicarne la provenienza». Marino Massimo De Caro, 41 anni, già collaboratore di Marcello Dell'Utri, già consigliere particolare dei ministri dei Beni culturali Galan e Ornaghi, già direttore della Biblioteca napoletana dei Girolamini che è accusato di aver depredato migliaia di preziosi volumi, è in piedi davanti al giudice di Firenze Maria Teresa Scinicariello. Fra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012, in qualità di consigliere ministeriale, visitò le due

biblioteche fiorentine e ora è accusato di aver sottratto una trentina di rarissimi testi scientifici (fra cui opere di Newton, Copernico, Keplero, Laplace) dallo Ximeniano e uno straordinario De Plantis libri XVI di Andrea Cesalpino dagli Scolopi. Furti dei quali forse nessuno si sarebbe accorto per anni se non fosse stato egli stesso a confessarli. Arrestato il 24 maggio 2012 per il saccheggio dei Girolamini, il 2 agosto successivo cominciò a raccontare ai magistrati napoletani anche le sue altre scorriere in numerose biblioteche. «Ho un rapporto forte con mio padre», ha spiegato in aula: «È venuto in carcere e mi ha fatto comprendere che la filosofia sostanziale del pentimento consiste non solo nel parlare ma nell'agire. Da qui il forte contributo

che ho cercato di dare descrivendo il marcio nel mondo del libro antico e indicando come recuperare le opere». Di quelle rubate a Firenze disse, nell'interrogatorio del 2 agosto 2012: «I volumi che

L'uomo è accusato di aver depredato migliaia di preziosi volumi

ho sottratto alla Biblioteca Ximenes di Firenze sono fra i più preziosi di quelli finiti in asta a Monaco di Baviera». Quasi tutti i volumi rubati a Firenze sono stati portati alla casa d'aste Zisska und Schauer di Monaco, salvo due o tre venduti all'antiquario roma-

no Maurizio Bifulco che — spiegò De Caro — «essendoti testi di enorme pregio li aveva sotterrati». Nessuno è stato recuperato.

«I libri delle case d'aste — ha detto De Caro in aula — sono capaci di modificare i libri con trucchi che ho usato anche io. Allora io voglio dare alcuni elementi per rintracciare le opere rubate a Firenze. Sul dorso e nel controplatto dei volumi della Biblioteca Ximeniana, di cui esiste un catalogo che li descrive, c'era un piccolo tassello che indicava la collocazione, un tassello molto più piccolo di quelli usati ai Girolamini. Io credo che sia abbastanza semplice individuarli e sono a disposizione. Chiedo scusa per quello che ho fatto e spero nella mia seconda vita di riparare occupandomi di diritti umani e di

detenuti».

Il pm Luca Turco non crede nel pentimento, accusa De Caro di condotta seriale programmata che ha causato danni ingentissimi al patrimonio culturale e chie-

I furti allo Ximeniano e agli Scolopi: la sentenza prevista il 12 dicembre

de una condanna per furto pluriaggravato a 4 anni e 8 mesi. L'avvocato Cristina Moschini, parte civile per Ximeniano e Scolopi, parla di lesione al diritto collettivo alla cultura e alla conservazione di un patrimonio che è stato saccheggiato, spiega che

sinora è stato impossibile avere certezza sulla identificazione dei testi scomparsi, chiede orientativamente un risarcimento di un milione e 300 mila euro. L'avvocato difensore Leo Mercurio obietta che l'indagine fiorentina «nasce, vive, si nutre e muore con De Caro», che l'imputato è «la fonte esclusiva di questo processo», «il motore esclusivo della scoperta di illeciti assolutamente inediti», e che «ha dato le indicazioni che doveva dare per recuperarli», ma «a Firenze nessuno lo ha fatto». «Cosa si può pretendere di più da lui?», ha concluso l'avvocato chiedendo che gli venga riconosciuta anche l'attenuante della collaborazione. La sentenza verrà pronunciata il 12 dicembre.

PENTITO
Marino Massimo De Caro, accusato di furto di libri antichi, si è detto pronto a collaborare



IL SEMINARIO

Come affrontare malattia e lutto religioni a confronto su paure e bisogni

MARIA CRISTINA CARRATU'

È LA grande lacuna culturale e spirituale dei nostri tempi, soprattutto delle nostre latitudini, aver dimenticato il senso del limite, in cui è compreso quanto di più problematico riguarda l'esistenza umana: il dolore, la sofferenza, la morte. E oggi che culture e religioni diverse, e un tempo fisicamente lontane, fanno parte integrante di un comune paesaggio umano, e gli «altri» coincidono con «noi», cioè con il tutto di una società definitivamente multiculturale e multireligiosa, quella lacuna appare ancora più colpevole. Perché i bisogni spirituali di sofferenti, pazienti, e morenti, che appartengono alle culture non occidentali, reclamano un'attenzione maggiore di quella che il nostro mondo tecnologico e distratto è abituato a elargire in questo campo.

E' nata così, per offrire un primo strumento formativo a chi, per professione, ma non solo, ha ogni giorno a che fare con malattia e fine vita, e non sa come affrontare i nuovi problemi di un mondo cambiato, l'idea della due giorni intitolata Le grandi religioni di fronte a malattia, morte e lutto, che si chiude oggi con un confronto fra alcuni esponenti delle diverse confessioni presenti a Firenze (via Corelli 33/c, dalle 9,30). Organizzato dalla Onlus TuttoèVita, con il patrocinio di Comune di Firenze, Asl 10, Federazione e Società italiana cure palliative, e curato da Guidalberto Bormolini, sacerdote, teologo, docente al master del-



Uno strumento formativo per chi, per lavoro o no, si trova a dover affrontare il fine vita

l'Università di Padova su Death studies and the end of life, e membro della comunità religiosa dei Ricostruttori nella preghiera.

Il seminario è iniziato, ieri con una rassegna degli elementi fondamentali di storia delle maggiori religioni del mondo (induismo, buddismo, confucianesimo, taoismo, ebraismo, cristianesimo, islam) dal punto di vista delle loro visioni dell'aldilà, del significato attribuito a sofferenza e malattia, dei diversi desideri e delle necessità spirituali di un morente, della manifestazione del lutto, della partecipazione degli accompagnatori, del modo di gestire la salma, del senso di cui la vita e la morte si illuminano vicenda.

Oggi si parlerà invece di paure, bisogni, e speranze di fronte a dolore e morte con testimonianze di esponenti delle culture religiose, come Radha Gupta, dell'associazione Brhama Kumaris, Sarath Udayakanta, del Centro Ewam, Marco Montagnani taoista e agopuntore di Minxi Xian (Cina), il rabbino di Firenze Joseph Levi e l'imam Ezzedin Elzir. «L'Italia ormai non è più permeata di una sola cultura e di una sola religione» osserva Bormolini, «cosa che va considerata comunque una ricchezza, e che costringe tutti a gettare uno sguardo oltre la propria esclusiva dimensione, presupposto indispensabile di un rispetto e di una accoglienza davvero autentici». In un contesto così cambiato, però, «manca la conoscenza essenziale della storia e delle credenze delle altre grandi religioni, indispensabile per offrire un buon accompagnamento dei pazienti, dei morenti, e dei loro familiari», cosa che può capitare agli operatori, come a chiunque. Bormolini, che da tempo occupa di questi temi da un punto di vista non solo teorico, ma anche pratico, lavorando in ospedali, hospice, corsi di formazione del personale ospedaliero, ne è convinto: «Non si trattava di affermare il primato di nessuna religione su altre, ma di ridare importanza, qualunque sia il loro orientamento, alla dimensione spirituale e umana delle persone, oggi emarginata dal prevalere di risposte solo mediche o assistenziali».

SERVIZIO ATTIVO DAL
3 NOVEMBRE

SANICLIC
Scegli la tua sanità

**VUOI PRENOTARE
ON LINE GRATUITAMENTE
VISITE, ESAMI, ANALISI,
ASSISTENZA DOMICILIARE?**

800 30 40 50 www.saniclic.it
I migliori centri sanitari a portata di clic

Astir
CO.SO FIRENZE
Diagnostica
IAMA
ISTITUTO PROSPERUS
ANALISI
MINERVA
Vitality